

Medici e parlamentari a confronto «Servizio sanitario al collasso La politica non resti indifferente»

Bagnoli, presidente dell'Ordine di Bologna: «I cittadini stanno già risparmiando sulla propria salute»
Una platea di parlamentari bipartisan. Lisei (Fdi): «Due miliardi per gli stipendi». Manca (Pd): «Non basta»

«Il Servizio sanitario nazionale sta scricchiolando. La politica deve conoscere la realtà che viviamo ogni giorno per prendere delle decisioni trasparenti». Così Luigi Bagnoli, presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, lancia un appello alla politica, durante il convegno sul futuro del Ssn che l'Ordine stesso ha organizzato, ieri, nella sua sede. «Il problema non è il privato che diventa importante, il problema è che lo Stato deve governarlo senza rinunciare alla sua funzione. Invece, le persone cominciano già a risparmiare sulla salute», rincara la dose Bagnoli. E il suo numero due, Giancarlo Pizza, gli fa eco: «La politica non ci ascolta».

La preoccupazione sul sotto finanziamento è condivisa anche da **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**: «Un detto afferma che non si fanno le nozze coi fichi secchi, oggi c'è il rischio che manchino anche quelli», avverte. Dopo 45 anni, ricorda, «i principi fondanti

del Ssn sono stati traditi». E «l'aumento del fondo di 11 miliardi di euro rispetto al 2019 non serve a coprire nemmeno i costi di inflazione, il rapporto con il Pil è in calo dello 0,5%». Insomma «è il momento delle scelte. Siamo passati a un sistema misto senza che nessuno ci dicesse niente».

A rispondere alle critiche è il senatore di Fdi, Marco Lisei: «Il governo ha ereditato un sistema in difficoltà. Dobbiamo recuperare i tagli fatti nel periodo 2010-2019». E annuncia lo stanziamento di «2 miliardi di euro per aumentare lo stipendio ai medici e migliorarne le condizioni di vita». Dall'opposizione, il senatore Pd, Daniele Manca, insiste: «Bisogna trovare più risorse per sostenere il Ssn e ridefinire insieme i meccanismi privati, sempre più diffusi».

Il sistema pubblico crea valore sociale, osserva, confortato dai numeri, Francesco Maietta (Censis): «Gli italiani si fidano del proprio medico, il Ssn crea svi-

luppo per l'economia e rasserenano le famiglie».

Uno dei problemi riguarda il bilancio delle tecnologie sanitarie. «Con la popolazione che invecchia e il fabbisogno che rimane lo stesso, arriveremo a un punto di rottura in cui la nostra possibilità di finanziarci sarà insufficiente», pone l'attenzione Luca Degli Esposti (Clicon). Tutti d'accordo: la situazione della sanità pubblica è al bivio. «Lunga vita alla sanità pubblica», dice Valentina Castaldini, consigliera regionale FI. «Un sistema da riformare, a partire dalla valorizzazione dei medici», aggiunge. C'era anche Elisa Pirro, senatrice M5s: «Non ci piace l'idea di rafforzare la sanità integrativa invece che la sanità pubblica. Serve quindi un patto quest'ultima, per finanziarla adeguatamente. Medici e infermieri vanno pagati e assunti di più».

Giovanni Di Caprio

La Fondazione Gimbe: «L'aumento del fondo di 11 miliardi di euro non serve a coprire nemmeno l'inflazione»



Foto di gruppo del convegno organizzato ieri dall'Ordine dei medici di Bologna



Peso: 48%